

Le cooperative in crescita E vivono più delle altre imprese

L'osservatorio di Unioncamere. Il sostegno della Regione

di OLGA MUGNAINI

— FIRENZE —

LE COOPERATIVE crescono percentualmente più delle imprese con altra forma giuridica e sono mediamente più longeve. Complessivamente la Toscana rappresenta il 4,5% del sistema nazionale delle cooperative: 6.680 quelle registrate e 3.872 quelle attive, con un incremento del 2,5% nel 2007 rispetto all'anno precedente.

In più, i dati Inps dimostrano che rispetto all'occupazione tutte le province toscane registrano una crescita del 5,7%, a eccezione di Massa Carrara, per un totale di 87.062 lavoratori. Di questi, più della metà sono donne.

Lo stato di salute della cooperazione toscana è stato illustrato ieri dall'assessore regionale alle attività produttive Ambrogio Brenna e da Rinaldo Incerpi, vicepresidente di Unioncamere Toscana, sulla base dei dati dell'Osservatorio regionale forniti da uno studio condotto da Unioncamere e Regione, in collaborazione con le centrali regionali delle cooperative.

I settori dove la scelta della forma cooperativa riscuote maggiori consensi sono quelli delle costruzioni (il 23,3%) e dei servizi alle imprese (19,4%). Seguono istruzione e sanità, trasporti e comunicazione (intorno al 10%) mentre rappresentano circa l'8,5% le cooperative nei servizi sociali e quelle agricole che invece, su scala nazionale, hanno un'incidenza più elevata (12,4%). Rispetto al 2006 sono aumentate le cooperative dei trasporti e telecomunicazioni (+8,3%), dell'istruzione e sanità (+7,3%); in espansione anche quelle di costruzione e abitative (+4,3%) e dei servizi sociali (+4,0%). In calo le cooperative agricole (-1,5%), quasi ferme quelle di servizi alle imprese (+0,4%).

L'assessore Brenna ha ricordato che «il fatturato prodotto dalle società cooperative è cresciuto mediamente in maniera più rapida di quanto sia successo ad altre tipologie di imprese e i loro punti di forza stanno nella disponibilità di innovarsi e nella capacità di attrarre risorse umane qualificate». Tra le iniziative a favore del sistema cooperativo la Regione ha predispo-

sto un fondo di rotazione da 8 milioni di euro da concedere a tasso zero, oltre ai bandi per contributi a fondo perduto destinati agli investimenti per acquisizione di servizi qualificati. Dai vertici toscani di Legacoop e Confcooperative è poi arrivato un sì convinto all'ipotesi di fusione delle centrali della cooperazione, rilanciata in questi giorni a livello nazionale. «Sono d'accordo — ha affermato Giovanni Doddoli, presidente di Legacoop — e ben venga un processo che porti a una struttura più utile ad affrontare il mercato moderno senza rinnegare la nostra storia».

